

Nessun'Isola. Trame di dignità
di Tanja Boukal

a cura di Tina Teufel (curatrice di arte contemporanea, Museum der Moderne Salzburg, Austria)

una mostra all'ambito di *HOSPITIUM – Il Progetto Lampedusa* di Tanja Boukal

1-15 ottobre

MARP - Museo archeologico regionale delle Isole Pelagie | **Lampedusa**

Inaugurazione: 30 settembre 2025, ore 21

Tanja Boukal lavora da sempre su temi come migrazione, sradicamento culturale e dignità umana, ogni suo progetto nasce e vive nei luoghi per i quali è stato pensato, assorbe e fa sua la gente e, in questo caso, l'isola. Lampedusa è luogo di fuga e di approdo, qui Tanja Boukal ha sviluppato il suo quinto progetto immersivo, e il terzo sulla situazione dei migranti nel Mediterraneo: *HOSPITIUM* si conclude con ***Nessun' Isola. Trame di dignità***, una ricerca profonda sia sulla storia che sulla situazione contemporanea dell'isola, ma ha anche sviluppato, nell'arco di quasi un anno, un dialogo intenso tra l'artista e i lampedusani. La mostra, tra i progetti del dossier di candidatura di ***Agrigento Capitale Italiana della Cultura 2025***, si inaugura **martedì 30 settembre alle 21** e sarà visitabile fino al 15 ottobre. ***Hospitium – Il Progetto Lampedusa*** segna il decimo anniversario di Tanja Boukal dopo *Il Progetto Melilla*, iniziato nel 2014 e *Il Progetto Egeo* nel 2016, ma anche il suo ventesimo anno da artista politicamente impegnata.

Sospesa tra continenti, culture e politiche, la mostra ridefinisce il ruolo dell'isola come qualcosa di più di un semplice punto geografico: Lampedusa è un prisma attraverso cui la Boukal osserva la fluida interazione tra rifugio, controllo e paesaggi mutevoli dell'identità europea, un luogo dove le nozioni di appartenenza sono continuamente forgiate, contestate e ridefinite.

Raccogliendo il filo delle sue opere precedenti, appunto *Il Progetto Melilla* e *Il Progetto Egeo*, che esaminavano il costo umano dei confini fortificati dell'Europa, Tanja Boukal vede Lampedusa come un microcosmo delle più ampie tensioni europee; e completa un triangolo dei posti più importanti e controversi per la migrazione nel Mediterraneo. La mostra ***Nessun'Isola***, a cura di **Tina Teufel** - curatrice al Museum der Moderne Salzburg, in Austria - rifletterà su cosa significhi appartenere, accogliere e coesistere in un mondo sempre più definito da divisioni e spostamenti.

Partendo dall'entrata del **museo delle Pelagie** – dove si sta sperimentando un innovativo progetto di gestione partecipata tra il Parco della Valle dei Templi, da cui dipende, e le associazioni cittadine del luogo - e con un delicato intervento con la collezione permanente di manufatti e documenti storici al piano terra, le opere di ***Nessun'Isola***, nate dal 2008 ad oggi, tracciano e commentano il ruolo e la percezione diversa della migrazione nella storia europea del XXI secolo. Il filo curatoriale le posiziona in dialogo nelle sale diverse del museo, ma sviluppa un percorso autonomo rivisitando i confini del luogo, mettendo in discussione l'idea stessa di insularità. Affermando che un'isola in realtà non esiste. “La mostra incoraggia un'indagine più profonda su come l'identità prende forma ai margini dei nostri mondi, invitandoci a riconsiderare il significato di casa, comunità e i legami che ci uniscono,” dice Tina Teufel, la curatrice della mostra. In questo senso, le opere di Tanja Boukal legano con i lavori di Francesco Arena, Emilio Isgrò, William Kentridge, Loredana Longo e Gian Maria Tossati – parte della mostra *Rotte Mediterranee: Lampedusa come isola del contemporaneo*, acquisite tramite PAC – Piano per l'Arte Contemporanea - e dell'artista lampedusano Giovanni Fragapane.

In numerosi progetti Tanja Boukal ha lavorato all'intersezione tra giornalismo, progetti comunitari partecipativi e arte. Alla base di molte delle opere, frutto di questi progetti di ampio respiro, vi sono una meticolosa ricerca e la visualizzazione del loro contesto, l'intenso contatto con le persone coinvolte sul posto e il loro coinvolgimento attivo tramite workshop ed eventi tenuti nei mesi scorsi. Boukal ritiene suo dovere non limitarsi a uno sguardo dall'esterno, ma recarsi personalmente nei luoghi e farsi un'idea della situazione, il che implica necessariamente la collaborazione con le persone sul posto: non sono interessanti coloro che scrivono la storia con il potere delle parole e delle immagini, ma chi, in quanto “vittima civile”, rimane spesso nell'ombra e nell'anonimato. L'artista utilizza materiali e tecniche artigianali con connotazioni positive per promuovere, attraverso la sua arte, il confronto con le ingiustizie che provengono per molti dai resoconti quotidiani, dalle notizie e in parte dalle ricerche; tutto questo per i lampedusani si lega all'esperienza quotidiana – o alla negazione di ciò che accade dietro l'angolo della propria casa, con cui non vogliono o non possono (più) confrontarsi. Con tecniche artigianali apparentemente belle e associate a connotazioni positive, Boukal mina il privilegio di chi non è coinvolto, di poter distogliere lo sguardo. Sfrutta il potere del lavoro a maglia, del ricamo e della tessitura per attirare le persone e approfitta di un effetto sorpresa che colpisce alcuni nel profondo. Contrappone al potere delle immagini il potere della conoscenza e della comprensione dei fatti. In questo modo, noi spettatori

dobbiamo confrontarci con la responsabilità di passare dall'essere consumatori e indifferenti, all'agire. Tanja Boukal ci esorta ad assumerci questa responsabilità. Le nuove opere del Progetto Lampedusa fanno quindi parte di una rete internazionale che si è creata attraverso il lavoro dell'artista: La mostra contiene 17 opere tranne 1 realizzata già nella fase preparativa per il progetto e 3 realizzate a Lampedusa. Ogni abitante di Lampedusa – permanente o temporaneo – con cui Tanja Boukal è entrata in contatto e che ha partecipato a uno dei suoi progetti, diventa così un elemento integrativo e insostituibile di questa rete internazionale che, guardando metaforicamente alle reti da pesca, sensibilizza alla più grande ricchezza dell'isola: l'ospitalità e la generosità – *Hospitium*.

Simonetta Trovato
Ufficio stampa Agrigento 2025
+ 39. 333. 5289457 | simonettatrovato@gmail.com

SCHEDA MOSTRA

Nessun'Isola. Trame di dignità

di Tanja Boukal
a cura di Tina Teufel

nell'ambito di *HOSPITIUM – Il Progetto Lampedusa*

1-15 ottobre 2025
MARP - Museo archeologico
regionale delle Isole Pelagie
Via Roma 8 | Lampedusa
Orari: da martedì a domenica dalle 19 alle 24
Ingresso libero

Progetto di Agrigento Capitale Italiana della Cultura 2025
Inaugurazione: 30 settembre 2025, ore 21

MARP – Museo Archeologico Regionale delle Pelagie
gestito da ATS Pelagies (Fondazione Visioni d'Autore Rosangela Mannino Sirio ETS)
e HUB Turistico Lampedusa
Info: info@agrigento2025.org
atspelagies@gmail.com

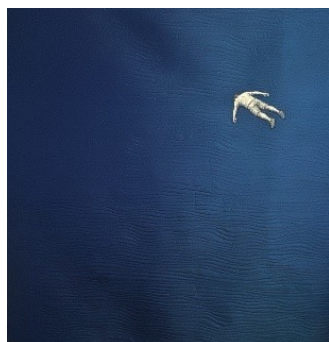
IMMAGINI STAMPA:



Mare Nostrum, 2024/2025
ricamo a mano su lino, filo di cotone, 98 x 44,5 cm



Schuhe für Nirgendwo (Scarpe per nessun posto), 2025
ricamo petit point, 2 parti à 12 x 5 x 3 cm



Blaues Schweigen (Omertà blu), 2025
trapunta ricamata in seta, 132 x 132 cm



Schutzwall (Bastione), 2015
cotone, spugna, 9 parti à 390 x 109 cm



Erinnerungen an Reisen und Träume (Ricordi di viaggi e sogni),
2016
su stampa su Aludibond, tessuto imbottito su compensato, elastici,
cartoline, 98 x 140 cm